

Non restare indietro

Laboratorio didattico sul libro di Carlo Greppi

Il grande scrittore e corrispondente di guerra, Vasilij Grossman, disse: *“Chi scrive ha il dovere di raccontare una verità tremenda, e chi legge ha il dovere civile di conoscerla, questa verità.”*

Carlo Greppi ha fatto suo questo profondo pensiero e con *“Non restare indietro”* permette ai giovani lettori di avvicinarsi alla *Shoah* grazie a uno strumento tanto prezioso quanto originale: il romanzo di formazione.

Francesco, 16 anni, ha appena cambiato scuola. Sta sempre sulle sue, in costante allerta. Ma un viaggio con la nuova classe cambierà la sua vita (e la vita dei suoi compagni). Destinazione: Auschwitz.

Perché questo libro

- Francesco
- Andrea
- Alessandro
- Matteo
- Alessia
- Martina
- Jasmine
- Gianluca
- Elena
- Kappa

- Quali sono i personaggi che ti hanno maggiormente colpito, e per quale motivo?
- Sotto il profilo narrativo, che ruolo hanno Gianluca e Kappa? Qual è la loro funzione?
- Come viene gestito, nel romanzo, il confronto tra adolescenti e adulti?
- Genitori-figli (la famiglia del "Mulino Bianco"); insegnanti-studenti; formatori-studenti.

Personaggi

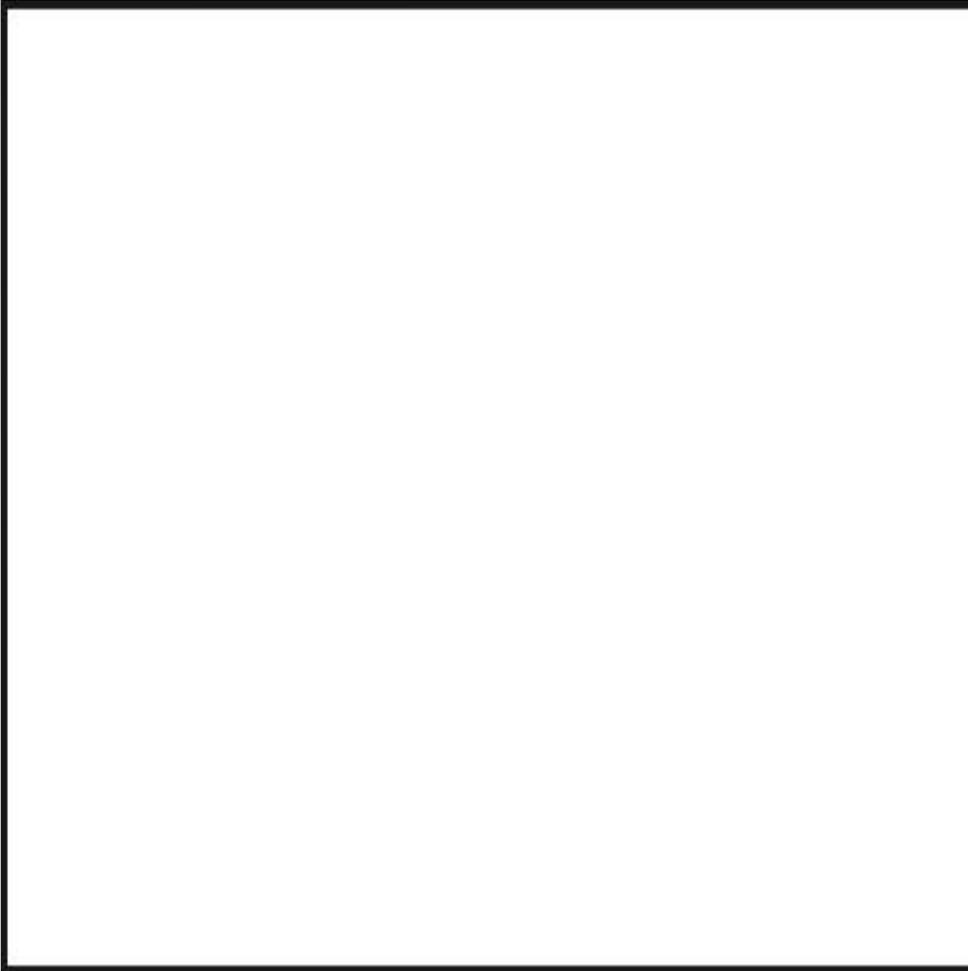
- Un tipico aspetto del romanzo di formazione consiste nell'evoluzione e maturazione dei personaggi. Dopo il viaggio ad Auschwitz, nulla potrà essere come prima. Come cambiano i protagonisti del romanzo?
- Avresti aggiunto o tolto qualche personaggio e per quale motivo?
- Metti a confronto due personaggi a scelta e analizzane le caratteristiche (personalità, temperamento, carattere, ecc.).

Prima e dopo

La foto

Se dovessi scegliere una copertina alternativa, che tipo di immagine metteresti?

Scatta una foto o scaricala da Internet e crea la tua personale copertina



Luoghi

- Quali sono gli *spazi* più significativi presenti nella storia? Spazi urbani e non. Interni ed esterni.
- Cosa pensi delle varie ambientazioni?

Tempo

- Il romanzo è ambientato ai giorni nostri, ma i rimandi alla storia contemporanea sono costanti.
- Hai trovato difficoltà a seguire gli aspetti riguardanti i riferimenti storici?

Luoghi e tempo della narrazione

Linguaggio

- Che tipo di linguaggio usa l'autore?
- Fai qualche esempio (la Prof Ancora-non-so-il-tuo-nome; gli asterischi *****, ecc.)
- Ti riconosci nel linguaggio giovanile utilizzato nel romanzo?
- Avresti utilizzato delle formule alternative? Se sì, quali?

Stile

- Nel suo celebre "*Esercizi di stile*", Raymond Queneau scrive numerosi brevi racconti che ruotano intorno al medesimo avvenimento (raccontato per l'appunto utilizzando stili diversi).
- Prova a fare lo stesso con un brano a scelta del romanzo

Linguaggio e stile

Uno dei momenti più intensi del libro è quando Elena e Gianluca raccontano in classe la storia del "Battaglione 101".

Che emozioni suscita in te il tragico eccidio di Józefów?

Prova a fare lo stesso esercizio di *immedesimazione* che Elena e Gianluca chiedono di fare alle studentesse e agli studenti della III C

Il battaglione 101

- *Quando Lida, la sorella maggiore di mia madre, morì, capii che cosa significa la parola Storia. Il mio desiderio di sapere era maturo, e io ero pronta ad affrontare i mulini a vento del ricordo, ma poi lei è morta. Ero lì con il fiato sospeso, sul punto di domandare, e così sono rimasta, e si fosse trattato di un fumetto la mia nuvoletta sarebbe stata vuota. La Storia comincia quando, all'improvviso, non ci sono più persone alle quali poter domandare, ma solo fonti. Io non avevo più nessuno cui chiedere, nessuno che ricordasse ancora quei tempi. Restavano brandelli di ricordi, appunti e documenti, tutti da verificare e in lontani archivi.*
- "Forse Esther", di Katja Petrowskaja (Adelphi)

Cos'è per te la Storia? (Commenta il brano)

"Caro professore, sono un sopravvissuto di un campo di concentramento. I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere: camere a gas costruite da ingegneri istruiti; bambini uccisi con veleno da medici ben formati; lattanti uccisi da infermiere provette; donne e bambini uccisi e bruciati da diplomati di scuole superiori e università. Diffido – quindi – dell'istruzione. La mia richiesta è: aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani. I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti. La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a rendere i nostri figli più umani."

Messaggio di un preside americano ai suoi insegnanti

Se potessi farlo, che lettera scriveresti all'autore, Carlo Greppi?